RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Sante Cattaneo (Salo', 1739-1819 Brescia)

Martirio di santa Giulia

olio su tela, cm 254 x 154.5

Il dipinto in esame, firmato 'S. Cattaneo p.' (in basso a sinistra), corrisponde senza ombra di dubbio a quello che era collocato sull'altare della seconda cappella a sinistra della chiesa di Santa Giulia in Brescia.

La prima citazione del dipinto spetta all'anonimo compilatore del *Delle Pitture di Brescia*, conservato in redazione manoscritta presso la Biblioteca Queriniana di Brescia, e datato 1791: "Il Martirio di S Giulia di Santo Cattaneo Bres". (ed a cura di C. BOSELLI 1960, p. 108).

Gian Battista Guadagnini nella *Vita di S. Giulia Vergine e Martire* edita a Brescia nel 1794 in appendice alla ristampa degli *Annali Historici* di Angelica Baitelli segnala più in dettaglio che al posto di una statua raffigurante *Santa Giulia crocifissa* in marmo di Carrara, oggi al Museo di Santa Giulia, venne collocata la pala di Sante Cattaneo.

Così la descrive il Guadagnini: "ed ora in sua [della statua] vece una tela eccellente di Sante Cattaneo, che la [Santa Giulia] rappresenta genuflessa a piè della Croce, in atto di offrirsi in sacrificio"

Con la spoliazione del 1797, l'altare venne poi acquistato qualche anno dopo dalla chiesa si Sant'Alessandro in Brescia ove tutt'ora si trova, mentre la tela per la quale ci fu una richiesta d'acquisto da parte della parrocchiale di Vestone non andata a buon fine, nel 1805 venne trasferita a Milano come risulta da un elenco di beni steso il 23 agosto di quell'anno: "Quadro moderno con Sopra Sta Giulia: Autore Santo Cattaneo detto di Salò" (ed. BOSELLI 1961, p. 278)

In altro documento relativo alle soppressioni napoleoniche operate in Brescia è altresì ricordato con anche le misure: "Quadro con sopra Sa Giulia, moderno, è dipinto da Santo Cattaneo detto di Salò rotondo su la sima alto Ba 6 largo Ba 3 q 2" (BOSELLI 1961, p. 304), ovverosia braccia sei per braccia tre ed oncie due.

Rimane misterioso come mai nelle *Memorie intorno alla vita, ai costumi e alle opere di Santo Cattaneo* del suo allievo Jacopo Germano Gussago, edite a Venezia nel 1819, non si faccia menzione del quadro per il monastero delle benedettine di Santa Giulia, che dovette costituire per il Cattaneo una commissione quanto mai prestigiosa.

La tela ricomparve poi sul mercato antiquariale romano una ventina d'anni fa (Christie's Roma, 14 dicembre 2004, lotto n. 560, p. 125), spuntando la considerevole cifra di 16.500 euro a fronte di una stima tra i 7.000 e i 10.000, senza che venisse evidenziata la sua provenienza ab antiquo.

Il dipinto venne prontamente pubblicato da chi scrive e collegato alla fin allora creduta persa pala della chiesa bresciana all'interno di una scheda dedicata ad un quadro del pittore conservato a Bovegno.

Del dipinto è inoltre noto da qualche tempo un bel bozzetto ad olio, in una raccolta privata bresciana, che venne esposto alla mostra della pittura bresciana del Sei e Settecento del 1935, firmato e datato sul retro *Santo Cataneo 1778*, importante dato cronologico per l'esecuzione del dipinto, anche se nel catalogo steso per l'occasione da Emma Calabi il soggetto venne scorrettamente individuato in *Martirio di sant'Afra*. Il piccolo dipinto, cm 60x31, del tutto simile alla pala, tanto da poter ipotizzare che sia una replica successiva autografa dello stesso Cattaneo, risulta diverso solo nei due angeli in alto, mentre nell'opera in esame compare un solo angelo portapalma, che però risulta palesemente contraffatto e ridipinto o aggiunto.

Della pala merita ricordare inoltre l'esistenza di un secondo bozzetto ancora inedito, ed anch'esso conservato in una collezione bresciana, e di qualità di molto superiore, che rivela una composizione del tutto diversa dalla pala finale, forse un'idea che la committenza non gradì e che il pittore accantonò.

All'interno della vasta produzione dell'artista salodiense, per lo più indirizzata verso commesse ecclesiastiche della diocesi bresciana, l'opera in questione, databile al 1778, anno segnato a tergo del bozzetto/replica, dopo l'avvenuto trasferimento definitivo del Cattaneo a lavorare a Brescia, e menzionata per la prima volta prima del 1791, quando venne ricordata nel *Delle Pitture di Brescia*, è indubbiamente una delle creazioni meglio riuscite e più importanti.

Il pittore a queste date risulta essere a Brescia il più importante testimone della pittura tardosettecentesca, erede dei maestri attivi a metà del secolo, Pietro Scalvini e Francesco Savanni, e la sua pittura abilmente giostrata su tinte dal sapore tenue ed acquerellate, risente anche di indubbi influssi del classicismo bolognese, grazie ad un soggiorno operato dall'artista nella città emiliana.

La scarsità di opere dell'artista conservate nei musei, alcune al MUSA di Salò, altre in Pinacoteca Tosio Martinengo a Brescia, rende quanto mai interessante la pala in esame la cui eventuale acquisizione statale verrebbe a porsi come prezioso tassello nella ricostruzione del disperso patrimonio artistico bresciano degli ordini religiosi a seguito delle soppressioni operate a cavallo tra Sette e Ottocento.

Dott. Angelo Loda

Responsabile settore storico-artistico

Soprintendenza APAB di Bergamo e Brescia

BIBLIOGRAFIA: *Delle Pitture di Brescia*, ms. Brescia Bib. Queriniana L.II.21, ed. a cura di C. BOSELLI, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1959", Brescia 1960, p. 108; G.B. GUADAGNINI, *Vita di S. Giulia Vergine e Martire*, Brescia 1794, p. 24, nota 31; E. CALABI, *La pittura a Brescia nel Seicento e Settecento: catalogo della mostra*, Brescia 1935, p. XXIX; C. BOSELLI, *Gli elenchi della spoliazione artistica nella città e nel territorio di Brescia nell'epoca napoleonica*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1960", Brescia 1961, pp. 278 e 304; R. BOSCHI, *L'inventario architettonico*, *in San Salvatore di Brescia. Materiali per un museo. I. Contributi per la storia del museo*, Brescia 1978**,** p. 99; Christie's Roma, 14 dicembre 2004, lotto n. 560, p. 125; A. LODA, *I dipinti*, in Bovegno nell'arte, Roccafranca 2006, p. 59; F. STROPPA, *Santa Giulia di Brescia. Un percorso sull'iconografia claustrale della martire cartaginese*, in "Brixia Sacra", 2011, nn. 1-2, p. 165.